

The reader in the novel (Arcavacata di Rende, 1 Jun 17)

Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria (Italy), 01.06.2017
Eingabeschluss : 01.11.2016

Giovanna Capitelli, Università della Calabria - Dipartimento di Studi Umanistici

[Italian text follows]

'The reader in the novel, the viewer in the painting:
self-reflexive representations from the fin-de-siècle to Modernism in Italy',
Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria (Italy): 1 June 2017

Through the ages artists and writers have been fascinated by the challenge of capturing reading and, particularly, the subject of the woman who reads. However, it was in the nineteenth century (due to the beginning of a mass market, the emergence of a modern public, and, particularly, the emergence of women as a powerful constituency of readers) that the 'woman who reads' imposed itself as a popular *topos* in European literature and iconography. Flaubert's *Madame Bovary* (1857) immortalised this figure into a cliché in which the act of reading novels came to characterise Romantic dreamers *par excellence*, women who turned to fiction to escape the inadequacies of their lives.

In Italy this phenomenon is remarkable: almost twenty novels reworked the theme of the woman reader and the trope of the novel as a route to corruption: from Tarchetti's *Fosca* (1869) to Svevo's *Senilità* (1898) and including books by novelists of the calibre of Fogazzaro, De Roberto, Verga, and D'Annunzio. With different nuances, but often with the same unconventionality expressed by the bovarystic reader (and embodied by Faruffini's *La lettrice*), the 'woman reader' also became a favourite subject in visual arts, in particular the canvases of the Macchiaioli and of innovative painters like Hayez, Toma, Zandomeneghi, Lega and Corcos.

The proposed workshop, funded by the BA/Leverhulme Research Grants, seek to explore this popular nineteenth-century theme from an interdisciplinary perspective. The premise is that the 'woman who reads' is a complex and multi-layered subject which can be interpreted from a variety of different perspectives: as the reflection of an historical and cultural phenomenon (the emancipation of women), as a motif of genre painting, as a Romantic cliché, as the catalyst of the anxieties of the fin de siècle writers who, through this character, explored within the literary texts the debate about the function and nature of the novel.

The Workshop is to explore the self-reflexive dimension highlighted by the character of the woman reader. The premise is that the same act of self-reflection is to be found in a popular iconography of nineteenth century painting: the viewer and public of art exhibitions, the visitor in the atelier. By addressing the receivers of their message – be those readers or viewers – these works involve them in the debate on the status and function of art which was under attack in the

positivist society of the period. This introduced an investigation in the fin-de-siècle art which can be seen anticipating the metareflection of Modernism. Possible topics for papers include, but are not limited to:

- The reader in the novel, the viewer in the painting: self-reflexive representations
- Self-reflection in other artistic media (theatre, early cinema)
- The fin-de-siècle debate on the status and function of art
- Art as mimesis of reality vs art as creation of an independent reality (*l'art pour l'art*)

Submissions containing 250-300 word abstracts, with a brief author bio of 150 words, are invited for 20 minute papers (in English or Italian). Please send an email with the title 'The woman reader' to Olivia Santovetti (o.santovetti@leeds.ac.uk) and Giovanna Capitelli (giovannacapitelli@gmail.com) by 1 November 2016.

'Lettori dentro i romanzi, spettatori dentro i quadri –

'l'arte allo specchio: dall'Ottocento al modernismo'

Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria (Italy): 1 June 2017

L'atto della lettura e, in particolare, l'immagine della lettrice ha affascinato da sempre artisti e scrittori. Tuttavia, è con l'imporsi di un mercato di massa, con l'emergere di un pubblico moderno e in particolare con il consolidarsi di quel pubblico di lettrici che tanto ha contribuito al successo del romanzo, che la lettrice s'impone come un vero e proprio *topos* nella letteratura e nell'iconografia dell'Europa ottocentesca. *Madame Bovary* (1857) di Flaubert consacra questa figura e la trasforma in un cliché in cui l'atto di leggere romanzi finisce per caratterizzare le lettrici sognanti, romantiche, donne che ricorrono alla finzione per compensare le insoddisfazioni della loro esistenza. In Italia il fenomeno è considerevole: quasi venti romanzi ruotano attorno al personaggio della lettrice e al tema del romanzo corruttore: da *Fosca* (1869) di Tarchetti a *Senilità* (1898) di Svevo, e comprendono opere di scrittori del calibro di Fogazzaro, De Roberto, Verga, e D'Annunzio. Con sfumature diverse ma spesso con la stessa trasgressività espressa dalla lettrice bovaristica (e magnificamente rappresentato da *La lettrice* (1864-65) di Faruffini), la lettrice invade la pittura diventando uno dei soggetti favoriti dei Macchiaioli e di pittori innovativi come Hayez, Toma, Zandomeneghi, Lega e Corcos.

La giornata di studio, finanziata da BA/Leverhulme Research Grants, esplora questo popolare tema ottocentesco secondo una prospettiva interdisciplinare. Il punto di partenza è che la lettrice costituisca un tema complesso che richiede di essere studiato attraverso chiavi interpretative diverse: è il riflesso di un fenomeno culturale e storico, come l'emancipazione femminile, è un motivo di pittura di genere, un cliché del repertorio romantico, ma anche una figura catalizzatrice delle ansie metanarrative degli scrittori di fine ottocento, i quali attraverso questo personaggio trasferiscono dentro l'opera letteraria il dibattito sul romanzo e sulla funzione della letteratura.

Il Workshop sviluppa la dimensione metariflessiva latente nella figura della lettrice. La premessa è che l'autoriflessione messa in atto nei romanzi dal personaggio della lettrice corrisponda ad un altro motivo iconografico della pittura di fine ottocento: ossia, al motivo dello spettatore e del pubblico delle mostre d'arte o dei visitatori degli atelier. Chiamando in causa i destinatari del loro messaggio – che siano lettori o spettatori – queste opere li coinvolgono nel dibattito sullo stato e sulla funzione dell'arte, marginalizzati e messi in discussione nella società positivista di fine

ottocento. Questi motivi introducono nell'arte di fine secolo una riflessione che anticipa la metariflessione del modernismo e delle avanguardie. Linee di ricerca suggerite:

- Lettori e lettrici nel romanzo, spettatori e pubblico nel quadro: l'arte allo specchio
- Autoriflessione in altri campi artistici tra fine secolo e inizi del Novecento (teatro, cinema)
- Il dibattito di fine secolo sullo stato e la funzione dell'arte
- Arte come mimesi della realtà o arte come creazione di una sfera autonoma (l'art pour l'art)?

Si accettano proposte di contributi in italiano e inglese per interventi di 20 minuti. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di inviare un abstract di 250-300 parole circa e una nota biografica di 150 parole a Olivia Santovetti (o.santovetti@leeds.ac.uk) e Giovanna Capitelli (giovannacapitelli@gmail.com) entro il 1 novembre 2016 (oggetto dell'email: 'The woman reader').

Giovanna Capitelli

Professore Associato di Storia dell'arte moderna

Dipartimento di Studi Umanistici

Università della Calabria

Via P. Bucci, cubo 21b

Arcavacata di Rende (CS)

Italy

Olivia Santovetti

Lecturer in Italian

School of Languages, Cultures and Societies,

University of Leeds

Leeds, LS2 9JT

UK

Quellennachweis:

CFP: The reader in the novel (Arcavacata di Rende, 1 Jun 17). In: ArtHist.net, 07.09.2016. Letzter Zugriff 08.01.2026. <<https://arthist.net/archive/13542>>.